

MORTI SUL LAVORO - IL REPORT

In Lombardia più vittime ma minori rischi, è la regione più sicura

MANTOVA Due distinte graduatorie fotografano la l'andamento delle morti sul lavoro in Lombardia. C'è quella delle 107 vittime accertate dall'Inail dal 1° gennaio al 30 novembre 2021, che fanno della regione lombarda quella più colpita dagli incidenti mortali durante l'attività lavorativa. E c'è invece quella che valuta il rischio, mettendo in relazione il numero di vittime agli occupati. Questa classifica relativa all'incidenza colloca la Lombardia - unica insieme alla Calabria - in fascia bianca. L'analisi è dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre, che ha adottato per l'emergenza lavoro lo stesso schema a colori ormai in vigore da un anno per la pandemia da Covid. Dal bianco al rosso a seconda di quanto in ogni regione il valore dell'incidenza media sia superiore o inferiore rispetto a quelle medio nazionale di 38,5 morti ogni milione di lavoratori occupati. Perché è l'indice di incidenza della mortalità, cioè il rapporto degli infortuni mortali rispetto alla popolazione lavorativa a descrivere correttamente e obiettivamente l'emergenza in ogni regione. Ed è così che la Lombardia - che conta il maggior numero di vittime in Italia, ma anche il maggior numero di persone occupate - è anche quella più sicura, con l'incidenza

di mortalità più bassa d'Italia. Brescia, con 26 morti su oltre mezzo milione di occupati (dati Istat), è la 42ª provincia per incidenza, con un indice di 47,5 (numero di infortuni mortali ogni milione di occupati). Pavia è 65ª, con un indice di 30,5 (7 vittime su 229.779 occupati), Bergamo 73ª con un'incidenza di 27 (13 morti su 482.196 occupati), Sondrio 76ª con 2 vittime su 75.385 occupati e un indice di 26,5, Varese 80ª con un'incidenza di 24: 9 decessi su 374.991 occupati. Emblematico il caso di Milano, che con 35 morti rappresenta la maglia nera della regione. Un primato che non corrisponde però al livello di rischio definito dall'Osservatorio: 23,7, calcolato sugli oltre 1,4 milioni di lavoratori occupati. Seguono Como - 83ª con un'incidenza pari a 23 (6 vittime su 260.774 occupati) - e Mantova, 85ª con 22,6 (4 decessi su 177.187 occupati). Cremona, con 2 morti sul lavoro su 144.823, è 97ª, con un'incidenza di 13,8; Lecco 99ª, con un indice di poco inferiore: 13,4, risultato di 2 decessi su 144.823 occupati. Le province meno bersagliate dagli infortuni sono Monza Brianza e Lodi. La prima conta una sola vittima su 387.154 occupati, con un indice di 2,6 che vale la 105ª posizione. Lodi fa meglio risultando l'unica provincia senza morti, almeno fino a novembre



NEL 2021

Quattro vittime
su 177mila
occupati
nel Mantovano